18 GENNAIO 2015 DALLA CHIESA S. ANTONIO ABATE P.ZZA STAMPALIA 7 UNA COMUNITA' IN FESTA E IN PROCESSIONE PER LE VIE DEL BORGO IN ONORE DEL SANTO PATRONO

Domenica 18 Gennaio 2015 tutta la comunità Parrocchiale di S. Antonio Abate ha partecipato alle funzioni religiose organizzate in occasione della ricorrenza del Santo Patrono.

Anche quest'anno ha fatto onore al Santo, partecipando alla S.Messa ed alla processione, il Presidente della Circoscrizione Rocco Florio.

Hanno inoltre partecipato anche altri amministratori che hanno profondi legami con questo nostro territorio consolidati in anni di attività comuni finalizzati al benessere dei residenti con particolare attenzione agli anziani che esprimono bisogni sociali e assistenziali.

Con il Presidente Rocco Florio hanno seguito la Processione: Paola Bragantini Deputato, Monica Cerutti Assessore Regionale, Simone Bertin e Pasquale Valente che seppure, attualmente, non ricoprono più cariche amministrative sono stati e sono tuttora presenti ed operanti a favore della nostra comunità Parrocchiale. A conclusione della Processione la statua del Santo ha sostato nel Cortile delle case ATC per la tradizionale benedizione degli animali di affezione che tanta compagnia fanno soprattutto ad anziani e bambini.

Prima della benedizione il Presidente Rocco Florio, in un breve intervento, ha ricordato a tutti l'importanza dei residenti per la cura e la valorizzazione del territorio; ha inoltre esortato tutti ad essere presenti nei luoghi deputati ad amministrare affinchè le decisioni che riguardano il quartiere siano condivise e coerenti con i bisogni espressi dai residenti.

Unitamente al Parroco ed al Consiglio Pastorale Parrocchiale, ricordando a la figura del nostro Patrono, un grazie sentito ad amministratori e cittadini che hanno partecipato in gran numero a questa importantissima ricorrenza.

|

Sant'Antonio Abate, eremita e taumaturgo

Il martirio cruento dei nostri fratelli cattolici che si sta consumando in questo momento, in molte parti del mondo, ci impone una riflessione profonda sulla figura del nostro Santo Patrono.

Antonio nato nel 250 in Egitto, figlio di agiati agricoltori, in Egitto e molto presto orfano dei genitori,erede di un ricco patrimonio. Antonio attratto dall'ammaestramento evangelico "Se vuoi essere perfetto, va', vendi ciò che hai, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo, poi vieni e seguimi", volle vivere in preghiera, povertà e castità, e conseguentemente a questa scelta ha venduto i suoi beni, affidato la sua unica sorella a una comunità di vergini, dedicandosi alla vita ascetica davanti alla sua casa e poi al di fuori del paese. Sant' Antonio abate, detto anche sant'Antonio il Grande, sant'Antonio d'Egitto, sant'Antonio del Fuoco, sant'Antonio del Deserto, fu un eremita egiziano, considerato il fondatore del monachesimo cristiano e il primo degli abati. Sant'Antonio è invocato in Occidente come patrono dei macellai e salumai, dei contadini e degli allevatori e come protettore degli animali domestici; fu precursore del movimento spirituale del 'Monachesimo', probabilmente fu il primo a instaurare una vita eremitica e ascetica nel deserto della Tebaide e ne fu l'esempio più stimolante e noto. Antonio, sempre alla ricerca di uno stile di vita penitente e senza distrazione, chiese a Dio di essere illuminato e fu così che un angelo di Dio gli indicò la strada del lavoro e della preghiera, che sarà due secoli dopo, la regola benedettina "Ora et labora" del Monachesimo Occidentale. Antonio lavorava tanto per procurarsi il cibo da distribuire ai poveri e pregava continuamente. Nonostante questa convinta scelta di vita , in piena gioventù Antonio fu soggetto a durissime prove: il tormento di pensieri osceni, il dubbio sulla opportunità di una vita così solitaria, l'istinto della carne e l'attaccamento ai beni materiali che, benché sopiti in anni di preghiere, ritornavano prepotenti e incontrollabili. Antonio, forte della sua fede,chiese aiuto a Dio per trovare la forza di sbarazzarsi di tutti i legami ,le cose e ritirarsi in un luogo più solitario; un'antica tomba scavata nella roccia di una collina dove un amico gli portava ogni tanto un po' di pane nutrendosi con frutti di bosco ed erbe dei campi. Antonio superò tentazioni, terrificanti visioni e frastuoni, periodi di terribile oscurità spirituale, perseverando nella fede in Dio e compiendo giorno per giorno la sua volontà. Quando alla fine Cristo gli si rivelò illuminandolo, egli chiese: "Dov'eri? Perché non sei apparso fin da principio per far cessare le mie sofferenze?". Si sentì rispondere: "Antonio, io ero qui con te e assistevo alla tua lotta…".Antonio ispirato dal soffio divino; cominciò a consolare gli afflitti ottenendo dal Signore guarigioni, liberando gli ossessi e istruendo i nuovi discepoli. Antonio lasciò il suo eremo solo per recarsi ad Alessandria, dove imperversava la persecuzione contro i cristiani, ordinata dall'imperatore romano Massimino Daia, per sostenere e confortare i fratelli nella fede e desideroso lui stesso del martirio.
Antonio morì a 106 anni, il 17 gennaio del 356 e fu seppellito in un luogo segreto.
Nel giorno della sua festa liturgica, si benedicono le stalle e si portano a benedire gli animali domestici, è invocato contro tutte le malattie della pelle e contro gli incendi. La storia del nostro Santo Patrono deve essere per tutti noi lo stimolo per una profonda attenzione ai nostri fratelli,ancora oggi, martirizzati nel mondo e per non stancarci mai di professare la nostra fede.

GRAVINA ROSINA